

Domenica l'Unità pubblicherà un'intervista di Togliatti sulle CRITICHE A STALIN

Organizzate la diffusione

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 162

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 14 GIUGNO 1956



La regina Giuliana d'Olanda è alla mercé di una fattucchiera

(nella foto: la sovrana olandese)

In 3ª pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL DISCORSO DEL COMPAGNO TOGLIATTI NEL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI A MONTECITORIO

Le proposte dei comunisti per adeguare la politica dell'Italia alla nuova realtà mondiale e all'avanzata della distensione

La linea clericale della divisione del mondo in blocchi ha fatto fallimento ed è senza prospettive - La strada della collaborazione pacifica è una necessità nell'era delle armi atomiche - Il governo italiano arriva per ultimo nella questione delle trattative dirette con l'URSS e con i Paesi del socialismo - Il Vaticano e la pace religiosa

Il compagno Palmiro Togliatti è intervenuto ieri nel dibattito di politica estera in corso nell'aula di Montecitorio con una ampia disamina della nuova situazione determinata dal mondo...

urgenti, poste dalle necessità nazionali e poste dalle cose, a chissà quando, e cercare di addormentare una opinione pubblica che già è stanca, sfiduciata per questo stato di cose. Questo immobilismo copre, in sostanza, il ritorno, una crisi abbastanza profonda in via di maturazione. Ma, se esso è dannoso per quanto si riferisce agli indirizzi politici generali, particolarmente grave e pericoloso al nostro paese esso è per quanto riguarda la politica estera. Ci troviamo infatti di fronte a una situazione internazionale che non è immobile, ma cambia e cambia rapidamente, che procede, che si evolve, e si evolve anche indipendentemente dalle previsioni che potevano essere fatte. La nostra politica estera, se si devono ascoltare le dichiarazioni ufficiali, se si deve dar retta agli organi più o meno autorizzati dal governo, è ferma sui suoi vecchi schemi, alle sue vecchie posizioni, ai suoi vecchi obiettivi, mentre la situazione progredisce verso obiettivi nuovi e in direzioni totalmente diverse. Questo è per noi il fatto fondamentale...

Il mondo cambia Il problema fondamentale è che il mondo non è più quello di prima, è cambiato e continua a cambiare. Il mondo è cambiato, prima di tutto, nella sua struttura. È cambiato, in secondo luogo, nei rapporti di forza tra i blocchi, non mi dimentico di essere cattolico, quando è necessario, cioè vedo e registro le cose come esse sono, e se cambiano non posso non tenerne conto. Prendiamo come punto di riferimento il periodo 1947-49, il momento in cui scorse il Patto atlantico e da cui parte tutta la politica che noi avete fatto in questi dieci anni. In quel momento esistevano tre grandi potenze: l'Unione Sovietica e i paesi dell'Europa orientale, l'Unione...



La Corte costituzionale dichiara illegittimo l'art. 113 della legge di pubblica sicurezza

Alla Cancelleria della Consulta sarà depositata stamane la costituzione della Corte costituzionale. Perché l'ordine di deposito seguirà regolarmente, per espressa disposizione del presidente De Nicola, quello delle discussioni in pubblica aula della prima sentenza depositata sarà quella sulla legittimità costituzionale dell'art. 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza...

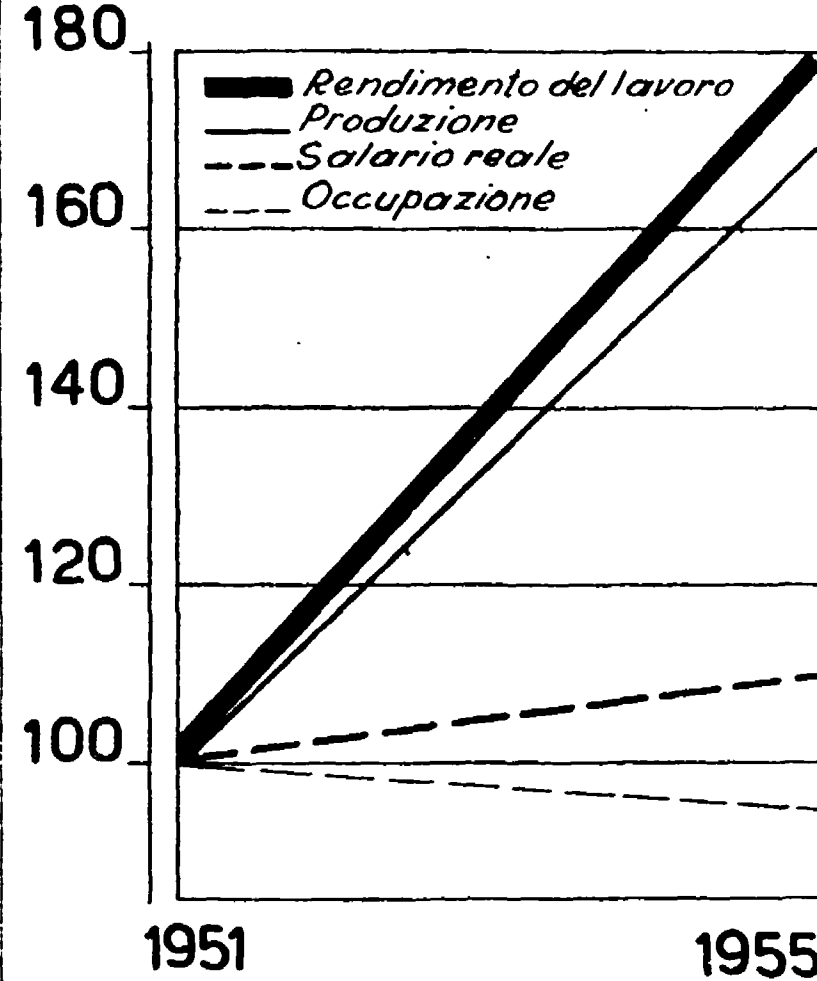
In base a nostre informazioni, siamo in grado di confermare che la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. La sentenza della Corte costituzionale, così intenzionalmente, non sembra essere di natura storica. Essa conclude, infatti, a favore della democrazia e della Costituzione, una lunga battaglia che da dieci anni si combatteva in Italia per la legge di pubblica sicurezza. Battaglia che opponeva le forze e i metodi del passato a quelle del progresso; le consuetudini dello Stato di polizia a quelle dello Stato del diritto; il tentativo di instaurare un ordinamento dello Stato di tipo autoritario e retrogrado...

Dopo una lotta di dieci anni

La sentenza della Corte costituzionale, così intenzionalmente, non sembra essere di natura storica. Essa conclude, infatti, a favore della democrazia e della Costituzione, una lunga battaglia che da dieci anni si combatteva in Italia per la legge di pubblica sicurezza.

bra doverci mettere in relazione con quella prescrizione. Sarà perciò lecito diffondere questo stampato senza alcuna restrizione o limitazione, anche affiggere liberamente negli spazi a cui destinati dai comuni, come anche usare altoparlanti in pubblico. La sconfitta del governo e della classe dirigente, è un fatto. Infatti, il presidente del Consiglio, costituitosi in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ha rinunciato a sostenere con incredibile zelo in più pregiudiziale addirittura la tesi affermata nel 1955 da Paolo Loner, gesuita, sulla rivista Civiltà Cattolica, che nessuna legge anteriore alla Costituzione potesse essere sindacata dalla Corte stessa. Sostiene poi, in sostanza, che non c'è nessun contrasto tra l'art. 115 e la Costituzione (art. 21). La Corte ha risposto in pieno entrambi questi accenti. Il significato politico di questa presa di posizione è apparso a tutti evidente, ed oggi il governo ne sa il conto. L'anno scorso, infatti, aveva ostinatamente resistito agli attacchi che contro questa norma di legge vennero fatti nei tribunali, nelle Corti d'appello, nelle Corti di Cassazione e nei tribunali. Ma elementare di riflesso questa sentenza deve essere questa sentenza anche per la Corte di Cassazione, che annullando le conferme decise di molti giudici, ha costantemente affermato che l'art. 115 era perfettamente compatibile con la Costituzione. Cassazione, Annuciarla dello Stato, prefetti e questori, tutto l'apparato dello Stato, prefetti e questori, tutto l'apparato dello Stato, prefetti e questori, tutto l'apparato dello Stato...

AMPIO DIBATTITO AL COMITATO DIRETTIVO DELLA C. G. I. L.



Il grafico costruito facendo uguali a 100 i dati del 1951 indica come si è andato accentuando lo sfruttamento del lavoro in un settore molto indicativo, quello dell'industria siderurgica. Mentre il rendimento del lavoro è salito in quattro anni da 100 a 180 e la produzione è cresciuta in misura analoga, i salari reali hanno avuto un miglioramento minimo e l'occupazione nel settore è addirittura diminuita. I lavoratori vengono così doppiamente danneggiati: alla maggiore produttività non si riscuote un adeguato miglioramento salariale, e contemporaneamente aumenta il numero dei senza lavoro.

Il progresso tecnico deve tradursi in un sostanziale aumento del salario

Gli interventi di Pessi, Bitossi, Lizzadri, Novella, Foa e Montagnana sul rapporto di Di Vittorio

Il tema di fondo che il Comitato direttivo della Cgil ha affrontato può essere sintetizzato così: come tradurre in progressi concreti e in concreti vantaggi per i lavoratori il progresso tecnico, l'automazione e il progresso tecnico che comincia ad introdursi nell'industria moderna e particolarmente nella grande azienda a tipo monopolistico? Come assicurare all'operaio la quota di progresso tecnico a lui spettante? Dal punto di vista dell'organizzazione sindacale, per questo problema si può indicare le seguenti linee di intervento: 1) la fabbrica moderna - nelle nuove condizioni economiche produttive - per giungere alla contrattazione di tutte le parti del salario e di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. Le caratteristiche unitarie dell'azienda moderna, la diffusione dei premi, la diffusione dei premi...

La funzione del Direttivo. Il fatto che il Direttivo ha discusso le grandi questioni di fondo del progresso tecnico e del salario, è un fatto che deve essere preso in considerazione. Il fatto che il Direttivo ha discusso le grandi questioni di fondo del progresso tecnico e del salario, è un fatto che deve essere preso in considerazione. Il fatto che il Direttivo ha discusso le grandi questioni di fondo del progresso tecnico e del salario, è un fatto che deve essere preso in considerazione.

Credo che la cosa fosse necessaria, secondo un criterio generale, anche per chi appropria l'attuale politica governativa, perché negli ultimi tempi e vorrei dire persino nei due mesi che ci separano dalle dichiarazioni che sono state fatte dal nostro ministro degli Esteri durante il dibattito del Senato, sono avvenuti fatti nuovi di notevole importanza, sono stati presi contatti tra capi di governo e di Stati di primo piano; i problemi del disarmo, che sono tra i principali problemi che oggi si affrontano sulla scena internazionale, sono stati presentati secondo nuovi aspetti; ha avuto luogo una riunione dei dirigenti politici del Patto atlantico; il governo italiano è stato investito di determinate proposte di grande portata. Una preventiva, prelievitata dichiarazione del nostro ministro degli Esteri, a nome del governo, avrebbe potuto chiarire molti punti tuttora oscuri in linea di fatto, anche se non sciogliere i dubbi, né distruere contraddizioni che appaiono negli sviluppi della politica estera italiana in questo momento.

Assenza politica Per noi, poi, la cosa era particolarmente importante. Nel passato abbiamo sempre criticato la politica estera seguita dai governi che si sono succeduti dal 1947 in poi: abbiamo detto che questa politica non corrispondeva agli interessi nazionali italiani ed a ciò che un governo democratico, legato agli impegni della nostra Costituzione, avrebbe dovuto fare. Ricorrevano però che una politica estera, anche se sbagliata, esisteva.

Oggi, invece, la nostra opinione è che, in sostanza, non si può dire che esista una politica estera italiana. Siamo di fronte, se prendiamo gli ultimi mesi, a dichiarazioni, alcune delle quali caratteristiche formale e che possono essere interpretate in qualsiasi modo, altre di contenuto equivoco, altre ancora contraddittorie, contraddittorie le une con le altre. Se si cerca però di stabilire quale è la linea che il nostro governo segue in politica estera, non ci si può attendere, come atti e iniziative concrete, nella situazione attuale, non riesce a capire quale essa sia. Si è tratti alla conclusione che una linea di politica estera italiana non esiste nel momento presente. E questo, del resto, uno dei punti in cui più si manifesta l'immobilismo che caratterizza l'attuale formazione governativa. Proposto del nostro governo nel momento attuale è di restare a quel posto, di discutere di difendere la propria formula e niente di più. Discutere i bilanci, anche dei settori più importanti dell'attività governativa, in Parlamento, in vacanza per 3 o 4 mesi, rinvicare tutte le questioni, anche le più gravi...

LARGA UNITA' NELLA LOTTA PER MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

Oltre tre milioni di contadini da stamane daranno vita a grandi manifestazioni

Dalle campagne della Sicilia a quelle della Valle Padana da stamane avranno inizio le manifestazioni e le astensioni dal lavoro che si protrarranno fino a tutta la giornata di domani. Zona per zona, provincia per provincia, comune per comune, i lavoratori della terra (braccianti, salariati fissi, mezzadri, coloni e coltivatori diretti) si uniranno per elevare nel corso delle manifestazioni e degli scioperi, la loro protesta unitaria, per porre all'attenzione del Paese, dell'opinione pubblica e del governo, le loro richieste e le loro rivendicazioni che, pur differenziandosi nella particolarità, sono tutte convogliate in un'unica e potente manifestazione unitaria alla cui base sta la rivendicazione di fondo che unisce tutte le categorie dei lavoratori della terra: la riforma agraria generale.

deliberare definitivamente sul progetto di aumento delle tariffe ferroviarie viaggianti, all'agenzia risulta che al C.I.P. verrà sottoposto nelle sue linee integrali il progetto già esaminato dal Comitato centrale prezzi.

Confermato il principio dell'estensione della base chilometrica invece di quella differenziale sui 700 chilometri di percorrenza, ne viene di conseguenza che ad esempio i biglietti di viaggio rilasciati a Roma per Milano, Torino, Venezia, Reggio Calabria, Messina saranno a base costante. La differenza verrà ad alzarsi: al total chilometro fino a 1000 e da 1001 in poi. Si noti però che nel progetto in questione le due successive basi oltre la prima avranno uno scatto molto inferiore a quello della tariffa attualmente in vigore. Pertanto, in base ai variazioni, il coefficiente per viaggiatore-chilometro finirà per determinare un aumento complessivo che si aggirerà sui 17-18 per cento in confronto dei prezzi attuali.

INVITO SOVIETICO AL BELGIO

In autunno a Mosca van Acker e Spaak

BRUXELLES, 13. - Il governo belga ha annunciato oggi che il primo ministro van Acker e il ministro degli Esteri Paul-Henry Spaak sono partiti per Mosca in un'occasione di lavoro di fronte al progresso tecnico deve uscire dalla generalità e diventare più chiara bisogna sfatare la favola, e il quadro rappresentativo del progresso e l'organizzazione sindacale l'opposizione ad esso. E' però necessario assicurare al lavoratore la quota di progresso tecnico che gli spetta. Una delle principali esigenze del momento attuale è la creazione di una più equa ripartizione del reddito che equivale a porre il problema dei salari in termini politici. L'ultimo tema dell'intervento di Foa è stato il problema del quale ha riguardato la creazione di collaborazioni tra lavoratori per uno sviluppo dell'industria, e l'organizzazione antifascista. E' però indispensabile rafforzare la funzione politica.

350 nuovi iscritti alla F.G.C.I. nelle Puglie negli ultimi dieci giorni

Dal primo giugno sono oltre 350 i giovani e le ragazze iscritti alla F.G.C.I. nelle Puglie in provincia di Foggia 99 a Cerignola, 33 a San Severo, 10 a Torremaggiore. In provincia di Bari 45 a Gravina, 25 a Cassano A. e Taranto 22 a Grottole. I ragazzi al rione Tamburi a Lecce 26 ad Arnesano, 23 a Trapani, ecc. Le federazioni pugliesi che hanno già raccolto gli iscritti del dello scorso anno si impegnano a reclutare 1500 nuovi giovani e ragazze alla F.G.C.I. I giovani comunisti della città di Taranto riuniti in assemblea si sono impegnati a portare alla F.G.C.I. 250 nuovi giovani e ragazze.